

Anche il movimento degli scambi interni si mantiene da alcuni mesi nettamente in aumento.

Di questo entusiasmo produttivo, di questa attività in ogni settore della vita nazionale sono testimoni, oltre le numerose adunate sindacali e confederali ove si discutono tutti i problemi economici ed organizzativi della Nazione, anche le Mostre che in questo periodo si sono inaugurate. Esse sono effettivamente i bilanci illustrati e volgarizzati di tutta l'attività nazionale.

Per fini logicamente adeguati alla situazione economica generale del momento, un decreto legge ha esteso — a partire da gennaio — la base dei tributi su cui graverà l'addizionale a favore degli Enti comunali di assistenza, che è stata elevata a due centesimi. Tale provvedimento si calcola che frutterà una maggiore entrata di oltre 120 milioni nell'apposito « capitolo » del bilancio delle Finanze.

In questi giorni il Duce ha stanziato ancora tre miliardi per la bonifica integrale.

Tutta la politica autarchica e di benessere della collettività, cioè la politica per l'aumento della potenza nazionale, ha ripercussioni finanziarie importanti. Accanto agli oneri derivanti dal potenziamento della produzione nazionale ed alle maggiori spese da sostenere per la valorizzazione dell'Impero, sono anche i finanziamenti predisposti per l'aumento dell'efficienza bellica che la situazione politica internazionale impone. Ma la saggia amministrazione della finanza pubblica in Regime Fascista permette in ogni momento di affrontare con piena sicurezza ogni eventualità. Di ciò è fede il bilancio di previsione dello Stato per il 1938-39, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, che presenta un avanzo di L. 37.422.466.63.

Il precedente esercizio finanziario 1936-37 ha dato un avanzo di L. 1.289.000.000, mentre la riserva aurea, dal 5 ottobre del 1936 ad oggi, non è diminuita di un centesimo. I depositi a risparmio, nonostante le forti somme assorbite dai prestiti, sono in incremento. Tutto il mercato finanziario interno in genere presenta notevoli sintomi di miglioramento, come pure confortanti — se non ancora soddisfacenti — sono le cifre del movimento degli scambi commerciali con l'estero.

Il movimento dei prezzi persevera nella tendenza all'adeguamento fra le diverse categorie di prodotti (in Francia, invece, ad esempio, ascendono vertiginosamente). Anche per mantenere quella indispensabile stabilità dei salari e degli stipendi, severe norme sono state impartite in materia di disciplina dei prezzi ed alle Corporazioni ed ai Consigli Provinciali delle Corporazioni sono stati affidati più precisi compiti di sorveglianza.

Un notevole contributo alla nostra economia autarchica comincia a venireci dato dalla produzione dell'Impero. Fatto altamente significativo è l'esportazione di banane all'estero, che vanno rapidamente conquistando i più importanti mercati.

Circa il commercio complessivo con le nostre Colonie, il bilancio del 1937 ha presentato un saldo a

favore della Madrepatria di oltre due miliardi, che promette di accrescersi nell'anno corrente.

Intanto è stata preannunciata l'emanazione di un provvedimento col quale il tallero verrà sganciato dalla lira. Ciò significa un aderire alla realtà perchè, a causa di parecchi elementi fra i quali — non ultimo — la speculazione, la quotazione di questa moneta era troppo oscillante, con grave danno per le relazioni commerciali. Col nuovo anno il Ministero delle Finanze ha pure provveduto ad emettere un nuovo quantitativo di monete dell'Impero e completare il riordinamento della circolazione già disposto fin dal luglio 1936.

Intensificandosi vanno pure i nostri scambi commerciali con l'estero, particolarmente quelli con i paesi del bacino danubiano. Se non fosse stato a causa del cattivo raccolto granario del '36, la nostra bilancia dei pagamenti già dall'esercizio testè chiuso avrebbe segnato, se non il pareggio, certo solo un lieve disavanzo invece dei cinque miliardi che dovemmo registrare.

Da rilevare è il notevole attivo a favore dell'Italia col quale — per la prima volta — si chiude la nostra bilancia commerciale con l'Inghilterra. Attualmente, con la mutata situazione interna della Rumenia e col rinnovo di alcuni trattati di commercio, si può prevedere una nuova serie di sbocchi, molti nostri prodotti.

L'Italia oggi è volta ad espandersi oltre che potenziarsi all'interno. Partono legioni di coloni per l'Africa Orientale e s'apprestano a partire — originale e squisito aspetto di solidarietà internazionale — venticinquemila rurali che dovranno andare a bonificare le terre dell'amica Germania.

Intanto, dopo il formidabile piano predisposto per il potenziamento della nostra forza bellica sul mare, quanto prima sarà considerevolmente aumentata l'efficienza della nostra marina mercantile con la costruzione di altre 44 navi per l'importo di un miliardo e mezzo di spesa, ed altre provvidenze saranno emanate per la marina da carico.

L'Italia fascista, con l'ardente celebrazione della data del 3 gennaio, con la solenne premiazione — fatta dal Duce — dei vescovi e dei parroci benemeriti della battaglia del grano, con l'istituzione della G.I.L. e l'annuncio del prossimo funzionamento del Centro nazionale di preparazione politica, ha voluto significare al mondo ch'essa è tempra alla lotta e pronta a sbaragliare qualunque Aventino internazionale; ha voluto dimostrare come il clero sia più che mai aderente alla politica sociale religiosa ed economica del Regime, e come — infine — oltre a curare la completa unità di spiriti e di intenti di tutto il popolo, essa pensi a perfezionare e potenziare gli istituti ai quali è affidato il delicatissimo compito di foggare la gioventù nel nuovo clima fascista e prepararla alle più gravi responsabilità del domani.